

NonSoloBiografie: George Washington

Washington, George fu comandante in capo dell'esercito durante la guerra d'Indipendenza americana e successivamente primo presidente degli Stati Uniti. Entrò nell'esercito nel 1753 e quindi venne eletto delegato della Virginia al primo e al secondo Congresso continentale (1774 e 1775); nel corso di quest'ultimo ricevette l'incarico di comandante dell'esercito contro gli inglesi (1775-1783). A Germantown, nell'agosto 1777, Washington subì una sconfitta. Nel giugno 1778, l'entrata in guerra della Francia a fianco delle colonie americane fornì notevoli rinforzi all'esercito di Washington, che attaccò gli inglesi a Monmouth, New Jersey, ma fu di nuovo respinto.

Finalmente, alla fine del settembre 1780, con un'azione congiunta fra Washington e il marchese di Lafayette, comandante delle forze americane in Virginia, l'esercito dell'Unione costrinse il generale inglese Cornwallis alla resa (Vedi Battaglia di Yorktown). Al termine della guerra (1783) Washington si batté per la convocazione di una Convenzione costituzionale, che elaborasse la nuova Costituzione degli Stati Uniti e istituisse un forte governo federale. Egli partecipò alla Convenzione di Philadelphia (1787) come delegato dell'Assemblea generale della Virginia e ne fu eletto presidente.

Dopo la ratifica della nuova Costituzione da parte dei tredici stati, furono indette le elezioni per il Congresso e per il presidente degli Stati Uniti: Washington venne eletto all'unanimità primo presidente della Federazione (1788) e nel 1792 il mandato gli fu nuovamente confermato. Negli anni del suo governo furono poste le basi amministrative e finanziarie della Federazione, che si ampliò con l'ingresso di nuovi stati (Vermont, Kentucky e Tennessee). Washington favorì la risoluzione delle controversie fra Stati Uniti e Gran Bretagna, patrocinando il trattato di Jay del 1795. Rifiutò di farsi rieleggere presidente per la terza volta, inaugurando così la tradizione che limita a due mandati la durata della presidenza.